



– PROCEDURA DI EMERGENZA PER PERIODO DI ALLESTIMENTO – DISALLESTIMENTO E DURANTE LE MANIFESTAZIONI

Il Quartiere Fieristico di “Fiera Roma” è dotato di un piano per la gestione delle emergenze, impianti antincendio di tipo automatico e manuale e di squadre addestrate per la gestione delle emergenze. Durante la manifestazione, nei periodi di apertura al pubblico e nei periodi di allestimento e disallestimento, se richiesto dagli Organizzatori/Espositori sarà operativo un presidio sanitario, con personale medico, per interventi di primo soccorso ed addetti alla lotta antincendio per qualsiasi altro tipo di emergenza. Gli espositori e gli allestitori dovranno prendere visione delle planimetrie allegato al D.U.V.R.I. (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza), ed esposte anche nei locali e nei padiglioni, nelle quali sono riportate tutte le informazioni utili per la gestione delle emergenze ed in particolare (elenco non esaustivo):

- i percorsi di esodo,
- i presidi antincendio,
- la posizione del presidio medico,
- i pulsanti di emergenza distribuiti nei locali,
- i punti di raccolta a cui dirigersi in caso di evacuazione generale.

Sono definiti e vanno rispettati i percorsi riservati all'accesso dei mezzi di soccorso. Come premesso nel D.U.V.R.I., al quale il presente documento è allegato, chiunque intervenga in corso di allestimento e disallestimento per effettuare lavorazioni ed attività in genere all'interno del quartiere, dovrà essere organizzato con proprio personale ed attrezzature per far fronte a situazioni di emergenza che possano verificarsi, correlate alla specifica attività.

In ogni caso, al verificarsi di una situazione di pericolo, nei periodi definiti dal **REGOLAMENTO**

TECNICO, in corso di manifestazione, ci si dovrà attenere alla seguente procedura:

1. Dare comunicazione tempestiva agli operatori della Control Room: **06 – 65074-626** e/o direttamente il Responsabile dell'Applicazione del Piano Emergenza (RPE):

Sig. Renzo Gambino cell. 334-6707825 , 06-65074901

2. Chi chiede soccorso dovrà comunicare in maniera chiara questo messaggio:

- sono: *cognome e qualifica*

- telefono da: *Padiglione n... , corsia n...., stand n.....*

- tipo di incidente descrizione sintetica dell'evento: *(tipo di emergenza, entità, interessa uno stand, una*

corsia, i piazzali, feriti, ecc.). quando si effettua una telefonata di soccorso ricordarsi di:

>

Parlare lentamente;

>

Fare attenzione alle eventuali domande che l'interlocutore pone;

>

Non interrompere mai la comunicazione ma attendere che sia l'interlocutore a dare fine alla telefonata.

3. durante i periodi di allestimento e disallestimento, i lavoratori presenti allo stand, designati dalle loro

aziende alla lotta antincendio ed al primo soccorso, potranno intervenire sull'emergenza, in attesa dell'

azione antincendio di Fiera Roma, secondo l'esperienza e la formazione ricevuta.

4. si dovrà impedire l'accesso all'area interessata dall'emergenza a persone terze che non siano i soccorritori;

5. allontanare attrezzi, depositi e automezzi che possono intralciare l'intervento del personale di soccorso;

6. ogni azienda dovrà curare che i propri lavoratori mantengano la calma e seguano le istruzioni impartite dal

personale preposto intervenuto per conto di Fiera Roma S.r.l.; in caso di presenza di pubblico, gli espositori

dovranno allontanare i clienti dai luoghi dell'emergenza;

7. nel caso venga impartito, attraverso messaggio vocale diffuso dagli altoparlanti distribuiti nei locali, il

messaggio di evacuazione generale, ogni persona presente dovrà:

- mantenere la calma;

- evitare di correre ed urlare;

- avvisare le persone che possono non avere udito il messaggio;

- non utilizzare gli ascensori;

- aiutare nell'esodo eventuali persone diversamente abili presenti nei locali;

- attenersi alle disposizioni impartite dai soccorritori non ostacolandone l'intervento;

- dirigersi verso l'uscita d'emergenza (segnalata in verde) vicina portandosi nel luogo sicuro

Memorandum (non esaustivo) per l'Espositore e per l'Appaltatore

1. ESPOSITORE.

Quali sono i documenti da produrre e gli adempimenti a carico dell'espositore?

L'espositore si configura a tutti gli effetti quale "**Committente**" per le attività che si svolgeranno all'interno

degli spazi di pertinenza (stand) e dunque dovrà:

1. Trasmettere il DUVRI (Documento unico di valutazione dei rischi da interferenza), prodotto da Fiera

Roma srl, il "Regolamento Sicurezza del Quartiere Fieristico", agli appaltatori, richiedendo loro di inviarli ad

eventuali subappaltatori;

2. Formalizzare il/i Contratti di appalto con gli allestitori. Nei contratti devono essere specificati anche gli

oneri della sicurezza;

3. Verificare l'idoneità tecnico professionale dell'appaltatore attraverso:

- acquisizione certificato iscrizione camera di commercio;

- acquisizione di una autocertificazione in cui l'impresa appaltatrice dichiara di possedere tutti i

requisiti tecnico professionali.

- richiesta del DURC (Documento unico di regolarità contributiva);

- assicurarsi che le stesse verifiche di cui ai punti precedenti siano svolte dall'appaltatore nei confronti di

eventuali subappaltatori;

4. Predisporre, nel caso di presenza di più aziende all'interno dei lavori di allestimento del proprio stand, il

D.U.V.R.I. (Documento unico di valutazione dei rischi da interferenza) relativo alle attività da svolgersi

all'interno delle aree di pertinenza (stand) e trasmetterlo ad appaltatori e subappaltatori;

vista la tipologia di

attività il DUVRI, che dovrà fare riferimento anche al DUVRI generale di manifestazione,

prevedendo un

cronoprogramma dei lavori.

5. Qualora l'espositore effettui alcune lavorazioni con proprio personale dipendente, dovrà effettuare ed

avere, come l'allestitore, la valutazione dei rischi specifici (DVR). Una copia dei documenti di cui sopra,

firmata da tutte le figure aziendali preposte, deve essere conservata presso lo stand in cui avvengono i lavori,

a disposizione per eventuali controlli da parte degli organi di vigilanza.

Nota 1: In analogia a quanto previsto per i cantieri edili, titolo IV, D.Lgs 81/2008, i costi della sicurezza possono essere

stimati ricorrendo alla definizione di cui all'allegato XV, cap 4, del citato decreto, ed facendo riferimento ai costi:

a) degli apprestamenti previsti nel DUVRI redatto dall'espositore;

- b) delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per lavorazioni interferenti;
- c) degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;
- d) dei mezzi e servizi di protezione collettiva;
- e) delle procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) degli eventuali interventi per la sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

2. APPALTATORE

L'appaltatore dovrà produrre e conservare in copia presso lo stand almeno i seguenti documenti:

1. Documento di valutazione dei rischi e/o POS redatto conformemente all'All. XV del D.Lgs. 81/08 con particolare riferimento a procedure e schemi per il montaggio dello stand;
2. copia CCIAA (certificato iscrizione camera di commercio);
3. autocertificazione in cui l'impresa appaltatrice dichiara di possedere tutti i requisiti, eventuale DURC;
4. documentazione attestante l'avvenuta verifica dell'idoneità professionale di eventuali subappaltatori;
5. copia dei contratti di appalto.
6. documentazione relativa alla conformità di macchine ed attrezzature (per le piattaforme e gru/autogru dovranno esser presenti: dichiarazione di conformità CE, verifica annuale ASL, libretto di uso e manutenzione, verifiche trimestrali di funi e catene - solo per gru/autogru);
7. schede di sicurezza di sostanze e/o prodotti impiegati;
8. attestati di formazione antincendio e pronto soccorso del personale specificatamente incaricato;
9. elenco del personale impiegato con riferimento alle posizioni INAIL ed INPS.

Fiera Roma S.r.l.



PIANO DI EMERGENZA

Elaborazione piano di evacuazione in caso di emergenza Quartiere Fieristico.

Estratto piano di Emergenza

ALLEGATO "C"



Planimetrie dei luoghi di lavoro per l'individuazione dei presidi antincendio e delle vie di esodo, con procedure e disposizioni comportamentali.

1. Generalità

Al fine di promuovere la consapevolezza del più opportuno comportamento che ciascuno è tenuto ad adottare in caso di emergenza, per salvaguardare al massimo grado l'incolumità individuale e collettiva, sono state redatte le indicazioni comportamentali e le informazioni tecniche contenute nel presente **Piano di Emergenza ed Evacuazione per cause di incendio e per eventi naturali**.

Scopo del piano di emergenza interno è di garantire, in caso di un incidente da incendio o eventi naturali, un immediato ed efficace intervento del personale preposto ed al contempo, una rapida evacuazione della struttura in condizioni di sicurezza.

Gli interventi di emergenza sono finalizzati a evacuare in sicurezza i luoghi di lavoro, preservando l'incolumità dei presenti, a circoscrivere l'incidente, limitando il più possibile i danni a persone e cose, in attesa dell'intervento, se necessario, dei soccorsi esterni.

L'efficacia di un piano di emergenza si misura principalmente dalla sua "attualità" all'interno dell'azienda e dell'organizzazione complessiva; la semplice istituzione di un piano rimane, infatti, un mero esercizio teorico se non viene accompagnata da tutta una serie di attività collaterali di supporto, di esercitazione e di controllo che servono a mantenere vivo l'interesse generale e costantemente aggiornate le istruzioni da seguire in caso di necessità. Il presente PEI è oggetto di specifica formazione integrativa rispetto a quella ex art. 37 e viene diffuso a tutti i lavoratori durante la formazione specifica e prima delle esercitazioni pratiche per evacuazione della struttura sia in caso di incendio che per eventi naturali tenendo conto degli scenari incidentali che potrebbero verificarsi nell'ambiente di lavoro per eventi sismici o eventi calamitosi.

È interesse dei lavoratori, così come del Datore di Lavoro, che tutti osservino le specifiche norme di sicurezza vigenti in stabilimento oltre a quelle di legge riguardanti la prevenzione degli infortuni sul lavoro e degli incendi: tale attività di informazione e formazione di tutti i lavoratori ha preso in esame anche eventi naturali quali sisma e eventi calamitosi.

Si dovrà provvedere ad una verifica periodica dell'intero piano di emergenza allo scopo di mantenere aggiornate le disposizioni, le procedure e l'assegnazione degli incarichi previsti. È obbligo del Datore di Lavoro effettuare almeno una volta all'anno una esercitazione con prove pratiche di evacuazione sia in caso di incendio sia in caso di verificarsi di eventi naturali (terremoti, trombe d'aria, alluvioni, ecc.).

1.1 Obiettivi del piano di emergenza.

La funzione del presente piano di emergenza è quella di preordinare una serie di azioni da eseguire in caso di allarme, al fine di poter fronteggiare con la massima efficienza la situazione di emergenza. Gli obiettivi di un piano di emergenza possono essere così definiti :

- a) Salvataggio e protezione delle persone;
- b) Contenimento e rapido controllo dell'incidente;
- c) Minimizzazione dei danni ai beni dell'ambiente;
- d) Bonifica dell'ambiente.

Per raggiungere tali obiettivi occorre che:

- Le procedure interne dell'azienda debbano compatibili con quelle sviluppate dai soccorsi esterni;
- I soccorsi esterni debbano essere portati a conoscenza della natura dei rischi specifici dell'attività;
- L'equipaggiamento di soccorso presente nell'azienda deve essere compatibile con quello in dotazione ai soccorsi esterni;
- Il personale dell'azienda deve conoscere le persone esterne con le quali mettersi in relazione.

Da quanto sopra esposto appare evidente che la **tempestività dell'allarme**, l'esistenza di **mezzi di comunicazione adeguati**, oltre che di **procedure ed addestramento** sono fattori

essenziali perché la risposta ed il comportamento umano nelle emergenze sia composta ed efficace.

Nel presente piano sono riassunti alcuni dei concetti fondamentali dell'evacuazione partendo da una situazione di emergenza conseguente ad una segnalazione, presa come emergenza tipo nonché da eventi naturali.

2. Elemento umano

Si vuole ancora ribadire che la sicurezza e l'incolumità degli occupanti di un edificio con un elevato numero di presenze dipendono in primo luogo dalla prevenzione e dalla organizzazione.

Con il termine prevenzione si intende il complesso di regole di comportamento che permettono di ridurre la frequenza di eventi dannosi. Fra queste regole vogliamo ricordare in particolare le seguenti:

- a) mantenere il massimo ordine e pulizia in tutti i locali ed in particolare in quelli adibiti a deposito di materiali, siano essi carta o qualsiasi tipo di materiale infiammabile;
- b) Il divieto di fumare nelle zone ove sono depositati o vengono travasati anche modesti quantitativi di sostanze infiammabili;
- c) Il divieto di gettare mozziconi di sigaretta a terra o nei cestini di carta straccia, soprattutto nei locali provvisti di moquette o di tendaggi;
- d) Il divieto di gettare prodotti infiammabili (alcool o solventi usati per le pulizie) nei servizi igienici;
- e) Il divieto di depositare nelle aree comuni di passaggio accumuli di materiali di qualsiasi natura (peggio se combustibili o infiammabili) che potrebbero, in caso di emergenza, intralciare l'evacuazione del personale;
- f) Il divieto di sovraccaricare gli impianti elettrici usando apparecchiature con potenza superiore a quella prevista dall'impianto stesso;
- g) Il divieto di manomettere gli impianti elettrici realizzando attacchi volanti o utilizzando apparecchiature non idonee e non conformi alle normative sulla sicurezza (es. marchio IMQ). Le modifiche dovranno essere eseguite da personale qualificato;
- h) Il divieto di manomettere, cambiare la posizione o cambiare di posto le attrezzature antincendio;
- i) Non impedire con mezzi meccanici la chiusura di porte provviste di dispositivo automatico di chiusura;
- j) Non usare impianti di telecomunicazione dedicati per scopi diversi dal servizio cui sono anche temporaneamente destinati;
- k) Altre azioni rese possibili da modifiche o da configurazioni logistiche particolari e che anche solo localmente riducono il livello di sicurezza del sistema.

Il termine di **organizzazione** è riferito all'insieme di:

1. istruzioni impartite al personale;
2. mezzi messi a disposizione;
3. comportamenti a cui uniformarsi.

affinché gli occupanti di un'area particolare e/o dell'intero edificio siano esposti a conseguenze limitate in caso di evento avverso sia derivante da incendio che da eventi naturali.

L'organizzazione assume importanza particolare e deve essere curata provvedendo a stabilire e rendere uniformi:

- a) modalità di segnalazione;
- b) modalità di avviso di evacuazione;
- c) modalità di evacuazione;
- d) impiego degli estintori ed ,eventualmente, degli idranti;
- e) criteri generali di comportamento del personale sia in caso di incendio che di eventi naturali;
- f) indicazione, definizione degli incarichi e delimitazione delle aree di competenza degli addetti alla Squadra di Emergenza;
- g) aggiornamenti e revisioni degli elenchi degli addetti alla Squadra d'Emergenza; indicazione e periodica conferma o notifica di variazioni della identità del

- Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio;
- h) istruzioni per gli addetti al servizio di vigilanza e per gli addetti agli impianti tecnologici (elettrico, di condizionamento, telecomunicazioni, illuminazione di emergenza) esistenti nel fabbricato;
 - i) revisione ed adeguamento di tutti i punti elencati alla luce di nuove esigenze che emergessero in seguito a cambiamenti di attività nelle varie aree lavorative.
 - j) prevenzione del panico del personale in caso di eventi naturali quali terremoti, trombe d'aria e alluvioni.

2.1 Comportamento umano

Quando una situazione di emergenza da incendio o da eventi naturali impone lo spostamento di un gruppo di persone da un posto ad un altro di un edificio, o la rapida evacuazione dallo stesso, ed in particolare quando lo spostamento deve effettuarsi in un tempo limitato, o sotto lo stimolo della paura o del panico, come nel caso di un incendio o di eventi naturali, si presentano numerosi problemi organizzativi la cui soluzione è legata anche a fattori imponderabili quale ad esempio la reazione soggettiva dell'individuo di fronte a specifiche situazioni.

Sotto stress il battito cardiaco diventa più frequente e nel contempo aumenta la pressione sanguigna. Il sangue abbandona l'apparato digerente per alimentare maggiormente i muscoli, il cervello e gli altri organi. La produzione di adrenalina e di altri ormoni aumenta insieme con quella degli acidi grassi e del glucosio nel sangue. L'assorbimento delle tossine è accelerato così come cambia la tolleranza alle tossine stesse.

Durante un incendio l'anidride carbonica che si sviluppa in quantità notevoli, stimola ed accelera il ritmo della respirazione.

Con una percentuale del 2% di anidride carbonica, la velocità e la profondità del respiro aumenta del 50% rispetto alle normali condizioni; se la percentuale sale al 3% l'aumento è addirittura pari a circa il 100%. Questa iperventilazione dei polmoni comporta un aumento altrettanto forte degli altri gas inspirati. Allo stesso modo in caso di incendio a seguito di eventi naturali quali terremoti e trombe d'aria.

D'altra parte recenti studi sul comportamento umano in caso di incendio e di eventi naturali hanno mostrato che il panico non interviene così spesso come comunemente si crede e che normalmente interviene nelle ultime fasi di un tentativo di fuga dal pericolo e cioè quando appare evidente un numero rilevante di persone non saranno in grado di raggiungere un luogo sicuro.

Tutto ciò pone l'accento sulla necessità di adottare metodi di allarme o di comunicazione efficaci a fornire sufficienti informazioni alle persone affinché possano o siano preparate ad evacuare un fabbricato nella maniera più razionale e sicura ma soprattutto sulla necessità di organizzare simulazioni con esercitazioni pratiche sia in caso di incendio che eventi naturali.

Occorre inoltre tenere presente che si può verificare anche il fenomeno che potremmo definire opposto a quello del panico e cioè una mancanza di azione, un rifiuto di emergenza, il timore di apparire sciocchi per una reazione che potrebbe essere considerata eccessiva, il bisogno di accertarsi dell'entità dell'incendio ovvero dell'intensità di un evento naturale prima di abbandonare il fabbricato, il rientro per riprendere degli oggetti.

Per quanto sopra esposto, appare chiaro che la tempestività dell'allarme, l'esistenza di mezzi di comunicazione adeguati, la idonea presenza e segnalazione di adeguate vie di fuga ed uscite di sicurezza, oltre che apposite procedure ed addestramento del personale, sono condizioni essenziali perché la risposta ed il comportamento umano nelle emergenze da incendio e da eventi naturali sia composta ed efficace.

2.2 Doveri del Personale aziendale

PROCEDURA DI INFORMAZIONE A TUTTO IL PERSONALE DIPENDENTE

È reso obbligatorio, per **tutti i lavoratori dell'azienda:**

- **conoscere** ed osservare tutte le norme concernenti la sicurezza in generale e quella del proprio lavoro in particolare, i contenuti del presente PEI per la gestione sia in caso di incendio che di eventi naturali;
- **non compiere** di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di propria competenza e che possano compromettere la sicurezza propria o di altre persone sia in caso di incendio che di eventi naturali;
- **non rimuovere** o utilizzare, eccezione fatta per l'emergenza, le attrezzature antincendio ed i mezzi di protezione personale di emergenza, senza averne ottenuta l'autorizzazione;
- **segnalare immediatamente** ai propri superiori ed ai componenti del Servizio Antincendio dell'azienda eventuali anomalie riscontrate nelle attrezzature antincendio e nei mezzi di protezione;
- **conoscere** il corretto utilizzo degli estintori d'incendio portatili esistenti all'interno dell'azienda;
- **conoscere** l'uso dei mezzi di protezione personale contenuti nelle cassette di emergenza dislocate nell'azienda;
- **conoscere** l'ubicazione e l'uso di tutte le attrezzature antincendio installate nell'azienda;
- **nel caso di principio di incendio**, il lavoratore che si trovi sul posto dovrà, per prima cosa, tentare di estinguerlo con i mezzi a sua disposizione e poi, ad estinzione avvenuta, segnalare il fatto al Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio;
- Qualora non fosse possibile avere immediatamente ragione del principio d'incendio, con i mezzi portatili a disposizione o comunque quando l'incendio fosse già di una certa entità, il lavoratore dovrà dare l'allarme avvisando altresì il personale presente in ufficio per i conseguenti collegamenti telefonici con i mezzi di soccorso pubblici;
- **tutti i lavoratori** presenti nell'azienda, in caso di avvertibili condizioni di pericolo sia in caso di incendio che di eventi naturali, sono tenuti ad informare il personale operativo, e a seconda dei casi, a prendere tutte quelle misure di propria competenza atte a rimuovere il pericolo.

3. Norme comportamentali

3.1 Avvistamento, segnalazione, primo intervento.

Per chi scopre l'incendio:

Chiunque avvertisse indizi di fuoco, fumo od odore di bruciato, se non fa parte della Squadra di Emergenza dell'azienda deve avvisare immediatamente le persone facenti parte della Squadra di Emergenza.

Se invece fa parte della Squadra di Emergenza, deve intervenire immediatamente.

Dopo aver stabilito l'esatta provenienza ed entità del sinistro, in caso di un piccolo incendio, interverrà direttamente procedendo allo spegnimento con i mezzi di estinzione più vicini ed adatti avvalendosi della collaborazione di qualcuno che nel frattempo sarà accorso sul posto.

Se l'incendio è di media o di grande proporzione ed essendo necessario ulteriore aiuto, provvederà ad avvertire subito il personale presente i VV.F. , e si disporrà per il primo intervento procedendo alla raccolta degli estintori, in modo da predisporre più materiale possibile in attesa dell'arrivo degli aiuti richiesti

Fiera Roma S.r.l.



PIANO DI EMERGENZA

Elaborazione piano di evacuazione in caso di emergenza Quartiere Fieristico.

Per chi chiama i VV.F.

Appena avuta conoscenza di un'emergenza di qualsiasi genere, ed in particolare di un incendio anche come conseguenza di un evento naturale si devono allertare i **VV.F.** attuando le procedure di seguito descritte:

Vigili del Fuoco – telefono n. 115	
NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112	
<i>Dati da comunicare ai Vigili del Fuoco:</i>	
Nome dell'azienda	Fiera Roma Srl
Indirizzo preciso dell'azienda	Via Portuense 1645/47 Roma 00148
Nr. Di telefono dell'azienda (centralino)	0665074200/960
Tipo di incendio	Specificare (piccolo/medio/grande)
Presenza di persone in pericolo	Specificare(SI/NO/dubbio)
Area/zona interessata dall'incendio	
Tipo di materiale che brucia	
Nome di chi sta chiamando	
Farsi dire il nome di chi risponde	
Restare al centralino e tenere le linee telefoniche libere	

Una copia di tale tabella dovrà essere esposta nei pressi del centralino telefonico in posizione ben visibile dall'operatore

Si ricorda che il centralinista, prima di interrompere la comunicazione, dovrà attendere il "RICEVUTO – CHIUDO" dei Vigili del Fuoco.

Su richiesta dei Vigili del Fuoco, egli dovrà ripetere quanto ha comunicato, fornendo tutti i chiarimenti richiesti.

È importante che chi dà l'allarme parli chiaramente e con la maggior calma possibile.

Il personale addetto alla Squadra di Emergenza dovrà facilitare il transito dei mezzi antincendio esterni o dei mezzi di primo soccorso impedendo l'accesso allo stabilimento a persone estranee.

Si riporta nella pagina seguente una seconda tabella esemplificativa contenente i numeri telefonici utili in caso di emergenza, la quale dovrà essere esposta al centralino telefonico in posizione ben visibile dall'operatore.

Esempio di tabella da esporre al centralino telefonico ☐

Centralino telefonico	06/			
Vigili del Fuoco	Tel. 115			
Vigilanza antincendio Aziendale (Postazione interna C/O Fiera) durante allestimento/disallestimento Eventi non coperti da VVF				
Numero unico di Soccorso/ Emergenza	Tel. 112			
Carabinieri	Tel. 112			
Carabinieri COMANDO LOCALE Ponte Galeria	06 65002013			
Polizia	Tel. 112			
Polizia di Stato QUESTURA San Paolo XI Distretto	06 5550305			
Pronto soccorso Policlinico Gemelli	06 30154036			
Primo soccorso (Postazione interna Fiera) durante Eventi e Manifestazioni	3346707761			
Enel	803500			
ACEA	800 191 332			
Polizia Municipale	06.67691 (Sala Operativa LUPA)			
Funzione	Nome	Tel. ufficio	Tel. casa	Cell.
Datore di lavoro				
R.S.P.P.				
ASPP				
Addetti alle Emergenze Antincendio				
Addetti al Primo Soccorso				
Restare al centralino e tenere le linee telefoniche libere				

Per il personale al Servizio Antincendio dell'azienda

Non appena ha avuto la segnalazione del sinistro:

- Si reca sul luogo di raduno stabilito o sul luogo dell'incendio (prima di lasciare il posto di lavoro dovrà mettere in sicurezza le apparecchiature su cui sta operando);
- Si mette a disposizione del coordinatore (Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio, addetto alla sicurezza, caposquadra);
- Inizia l'intervento.

Per tutti i soggetti presenti all'interno dell'azienda

Tutte le persone presenti nell'azienda, siano esse appartenenti a zone non interessate dal sinistro o dipendenti di ditte esterne che stanno eseguendo interventi all'interno dell'azienda, o visitatori, dovranno:

- Se la zona non è interessata dall'incendio, restare, in attesa di istruzioni, al proprio posto di lavoro;
- Mettere in sicurezza il proprio reparto / impianto / attrezzatura;
- Arrestare eventuale impianto di aria condizionata o ventilazione;
- Togliere corrente elettrica;
- Chiudere porte e finestre;
- Accertarsi che non resti qualcuno nei locali;
- Radunarsi nel "luogo sicuro" previsto (punto di raccolta zona a cielo aperto antistante C.D.);
- Verificare di esserci tutti (appello nominativo dei dipendenti).

Comunicazioni telefoniche

In caso di allarme non dovranno essere utilizzate le linee telefoniche esterne.

L'addetto al centralino, ove presente, dovrà tenere almeno una linea libera e si terrà a disposizione del servizio Antincendio.

Cessato pericolo

Appena cessato il pericolo, tutti i dipendenti delle zone interessate al sinistro, ritorneranno alla loro abituale postazione di lavoro in attesa di disposizioni da parte dei superiori.

Il segnale di cessato pericolo verrà dato dal Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio.

Il Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio deve verificare personalmente, prima di autorizzare la comunicazione di cessato allarme:

1. che le condizioni che hanno determinato la situazione di emergenza sono state effettivamente rimosse o circoscritte.
2. che siano ristabilite le condizioni di sicurezza precedenti alla segnalazione di allarme.

È importante ricordare inoltre che al termine dell'intervento occorre provvedere affinché **tutti i mezzi di estinzione** utilizzati vengano **ricollocati** nella loro originaria ubicazione e ne sia **controllata la perfetta efficienza**.

Segnaletica di sicurezza

All'interno dei locali dell'azienda è affissa, in posizione facilmente leggibile, la segnaletica di sicurezza, conforme al D.Lgs. 81/08 e s.m.i., necessaria alla tutela e sicurezza di lavoratori.

In corrispondenza dell'accesso alle zone di lavoro, ove necessario, è affissa la copia della planimetria delle vie di fuga e dei presidi antincendio; in esse sono evidenziate:

- a) le uscite di sicurezza e le vie di esodo;
- b) il "luogo sicuro" o punto di raccolta da raggiungere in caso di evacuazione;
- c) la posizione degli impianti di estinzione (estintori);
- d) l'ubicazione della cassetta del primo soccorso;
- e) l'ubicazione del presidio antincendio;
- f) l'ubicazione dell'interruttore generale per l'interruzione della corrente elettrica;
- g) l'ubicazione del pulsante di allarme incendio / evacuazione;
- h) l'illuminazione di sicurezza.

3.2 Procedura di evacuazione in caso di incendio e di eventi naturali di persone esposte a rischi particolari (disabili)

COMPITI DEL PERSONALE PREPOSTO ALL'EVACUAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE A RISCHI PARTICOLARI:

ricevuta la segnalazione di **EVACUAZIONE per ragioni anche diverse dal pericolo di incendio e da eventi naturali**, EVITANDO INUTILI ALLARMISMI il personale preposto:

- **organizza l'evacuazione** dei lavoratori o persone disabili nei luoghi di lavoro, invitando gli stessi ad un comportamento ordinato senza allarmismi verso i percorsi e le uscite identificate all'esodo;
- **indirizza e coordina il deflusso delle persone** verso aree sicure (luoghi esterni);
- **garantisce una sorveglianza** durante l'esodo dai sistemi di evacuazione affinché possa intervenire per eventuali situazioni particolari quali cadute o impedimenti;
- **nel caso di presenza di persone esposte a rischi particolari** viene garantita l'evacuazione effettuando, se necessario in relazione al pericolo presente, il trasporto e/o l'accompagnamento manuale eventualmente con più operatori verso il più vicino luogo sicuro.
- **accerta la completa evacuazione** del luogo dell'evento.
- **abbandona la struttura** rimanendo a disposizione del Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio.

3.3 Misure di primo soccorso da adottare a seguito di incendio ed eventi naturali

- 1 **Evitare di spostare** bruscamente una persona traumatizzata, evitare di mobilizzare la colonna vertebrale e di compiere azioni traenti sugli arti inferiori e sul cranio. In nessun caso il sospetto fratturato vertebrale deve essere posto a sedere o con il tronco o la testa sollevati. Immobilizzare anche con mezzi di fortuna il rachide cervicale (per esempio, con un giornale arrotolato in un telo triangolare).
- 2 **Chiedere sempre** al traumatizzato, se cosciente, se lamenta dolori al collo, alla nuca e agli arti, formicolii, senso di bruciore o freddo, scosse elettriche agli arti.
- 3 **Impedire alle persone** i cui abiti si siano incendiati di mettersi a correre. In caso in cui non siano disponibili sostanze estinguenti, fare rotolare la persona sul terreno, in modo da soffocare le fiamme, oppure utilizzare coperte premendole sul corpo e picchiettando leggermente, o versare acqua sulla persona.
- 4 **Non indirizzare estintori** a polvere sul viso della persona, né estintori pericolosi per la vita delle persone.
- 5 **Nelle scottature da liquidi bollenti togliere** al più presto, ma con cautela, gli abiti inzuppati. I brandelli di abiti incollati alle superfici cutanee ustionate non vanno rimossi.
- 6 **Respirazione bocca - naso.** Inspirare profondamente, applicare sul naso della vittima, chiudendogli con una mano la bocca, soffiare con forza nel naso della vittima evitando dispersioni d'aria. Liberare la bocca per permettere alla vittima di espirare l'aria così insufflata. Ripetere l'operazione. L'operazione deve ripetersi con un ritmo di almeno 12/14 insufflazioni al minuto (un litro d'aria).
- 7 **Praticare il massaggio cardiaco** solo se si sono apprese conoscono le modalità tecniche precise.
- 8 **Per fermare emorragie** comprimere il punto sanguinante con un dito, o con varie dita o con tutto il pugno chiuso, possibilmente su un piano osseo.

4. Servizio Antincendio dell' Azienda

I compiti di cui gli addetti del Servizio Antincendio dell'azienda hanno una duplice finalità: prevenzione e intervento in caso di incendio o di grave calamità naturale (terremoto, alluvione, tromba d'aria).

4.1 Prevenzione

Il modo migliore per combattere un incendio è quello di eliminare le cause che possono determinare il suo nascere, svolgendo quindi un'efficace opera di prevenzione.

Il compito di prevenzione spetta a tutti gli addetti presenti nell'azienda, ma gli addetti al Servizio Antincendio ne sono investiti in modo particolare. L'azione di prevenzione deve consistere essenzialmente nel:

- **segnalare** immediatamente le irregolarità presenti negli impianti elettrici, impianti a gas, ecc.
- **vigilare** sulla pulizia e sull'ordine dei depositi e dei ripostigli;
- **assicurarsi** che i materiali infiammabili siano opportunamente isolati e che i recipienti contenenti liquidi infiammabili siano chiusi ed ubicati in posizioni sicure;
- **arrestare** prontamente le perdite di sostanze infiammabili ed eliminare immediatamente ogni accidentale fuoriuscita di liquidi infiammabili;
- **curare** che non vi sia possibilità di mescolanze pericolose tra sostanze chimiche incompatibili;
- **impedire** di fumare, di accendere fiamme libere e di effettuare lavori con produzioni di fiamme e/o scintille nei luoghi ove sussiste pericolo di esplosione e/o di incendio;
- **rimuovere** immediatamente ogni possibile causa di incendio;
- **curare** che siano apposte le segnalazioni antincendio, ovvero che non siano rimosse dalla loro apposita ubicazione, e che siano rispettate le prescrizioni evidenziate dalle stesse;
- **segnalare** le irregolarità dei mezzi antincendio e dei segnalatori di allarme;
- **assicurarsi** che l'accesso ai mezzi antincendio sia sempre tenuto sgombro e facilmente fruibile;
- **segnalare** le eventuali modifiche dei reparti o delle lavorazioni che richiedono la sostituzione o la diversa ubicazione dei mezzi antincendio.

4.2 Intervento in caso di incendio

Nel caso si sia sviluppato un principio d'incendio, gli addetti debbono immediatamente intervenire per cercare di spegnerlo il più rapidamente possibile.

A tal fine **essi devono**:

- **utilizzare** i mezzi antincendio portatili idonei allo scopo ed intervenire prontamente sull'incendio nascente in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- **segnalare** immediatamente l'incendio ai Vigili del Fuoco al momento del loro arrivo. I Vigili del Fuoco stessi prenderanno da quel momento la direzione dell'intervento; tutti gli addetti devono tenersi a loro disposizione e collaborare con essi;
- **azionare** nel contempo gli eventuali segnalatori di allarme.

Contemporaneamente, devono essere adottate le misure idonee a scongiurare la propagazione dell'incendio alle apparecchiature e/o materiali in deposito posti nelle vicinanze, con conseguenze ancora più gravi.

In casi di particolare gravità, dove ritengano che i mezzi portatili siano insufficienti per lo spegnimento, gli addetti cercheranno di circoscrivere l'incendio e provvederanno ad allontanare il materiale combustibile che può essere raggiunto dalle fiamme ed alimentare l'incendio, in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco.

Gli addetti non devono, in linea generale, compiere manovre su apparecchiature elettriche sotto tensione o su altri impianti di cui non abbiano specifica competenza.

Essi possono intervenire sugli interruttori di corrente delle macchine elettriche colpite dall'incendio. Gli addetti devono utilizzare unicamente i mezzi antincendio di cui sono stati istruiti ed addestrati.

INTERVENTI IN PRESENZA DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

(Nota DCPREV prot n. 1324 del 7 febbraio 2012)

INTERVENTI IN PRESENZA DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI INTEGRATI E NON INTERESSATI DA AGENTI ESTERNI COME FIAMME, FUMO E CALORE

Prima di intervenire, aprire l'interruttore generale posto nelle cabine di servizio dei padiglioni interessati dall'impianto fotovoltaico. Con tale operazione :Si spegne l'inverter;

Aprire se presenti i sezionatori generale e i sezionatori dei quadri di campo sotto carico del lato c.c.Si toglie tensione fino ai sezionatori e restano sotto tensione i cavi verso i pannelli fv;

3.1 Addestramento Servizio Antincendio dell'Azienda

Gli addetti designati al **Servizio Antincendio** sono stati adeguatamente formati in conformità al DM 10.03.1998 e D. Lgs. 81/2008 ed in possesso di attestato di frequenza.

4.3.1 Istruzione per gli ospiti e per i manutentori esterni

In caso di presenza di personale di aziende terze ovvero di visitatori, questi vengono preventivamente informati dei PEI dell'azienda e dei nominativi degli Addetti alle Emergenze Antincendio.

3.2 Addetti designati al Servizio Antincendio dell'Azienda

Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio .

Al verificarsi di una qualsiasi situazione di emergenza il Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio, dal momento in cui viene informato dell'accaduto sia in caso di incendio che di eventi naturali, assume a tutti gli effetti il controllo complessivo della situazione; egli potrà di volta in volta consultarsi anche con altri responsabili dell'azienda a vari livelli, ma la responsabilità operativa rimane di sua specifica competenza e le sue istruzioni andranno prontamente eseguite.

Per tutta la durata dello **stato di allarme** il Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio del Servizio, fra l'altro:

- 1) **informa** dell'accaduto i responsabili aziendali;
- 2) **coordina** le attività di tutti gli addetti del Servizio Antincendio;
- 3) **si adopera** affinché vengano intraprese azioni idonee a mantenere la calma e l'ordine;
- 4) **mantiene** i rapporti con le autorità esterne (Vigili del Fuoco) e cura la diffusione di eventuali informazioni.

Egli dovrà inoltre verificare l'attuazione delle procedure d'emergenza instaurate ed assumere tutti i provvedimenti ritenuti più idonei a fronteggiare situazioni impreviste e/o non pianificate.

1. ricevuto il segnale di pericolo o individuato egli stesso il pericolo, si accerta, portandosi sul luogo dell'emergenza, dell'entità della emergenza e decide di avviare o meno la procedura di evacuazione dell'azienda o di far rientrare l'emergenza stessa;

In caso di evacuazione:

2. **segnala l'allarme e ordina agli addetti all'emergenza di far evacuare tutti i locali dell'azienda;**
3. da incarico **all'addetto all'emergenza ed evacuazione dell'ufficio di comporre i numeri telefonici di emergenza;**
4. da incarico **all'addetto all'emergenza ed evacuazione di mettere in sicurezza le macchine e successivamente di disattivare l'energia elettrica tramite il pulsante di sgancio ubicato nel quadro generale.**
5. se trova qualcuno in grado di non deambulare autonomamente, lo accompagna verso il punto di raccolta;
6. si dirige verso il punto di raccolta e all'arrivo dei soccorsi indica (anche su segnalazione degli altri addetti) il numero e la posizione delle persone eventualmente rimaste all'interno dell'azienda a causa di svenimenti o di cadute accidentali;
7. dispone affinché i VV.F. del Corpo Nazionale, al loro arrivo, ricevano le planimetrie dell'azienda e le altre informazioni pertinenti e vengano accompagnati sul luogo dell'emergenza, informandoli del tipo di evento in corso.

Il Cessato allarme

Il Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio (o il suo sostituto) a voce da il cessato allarme e procede alla:

- bonifica dei luoghi nei quali si è sviluppata l'emergenza;
- fornisce l'elenco degli estintori e dei mezzi di estinzione usati e/o eventualmente danneggiati onde consentire l'immediata sostituzione ed il tempestivo caricamento.

5. Mezzi mobili di estinzione presenti in azienda

Tutti gli estintori presenti sono risultati omologati e di tipo approvato ai sensi del **D.M. 07/01/2005**.

Tutti i lavoratori sono stati informati e formati al corretto uso dei mezzi antincendio. Effettuare la verifica semestrale di tutti gli estintori portatili.

5.1 Campo di impiego degli estintori

Si riporta qui di seguito in forma tabellare la classificazione stabilita dal C.E.N. (*Comité Européen de Coordination des Normes*).

NATURA DELL'INCENDIO	acqua getto pieno	acqua nebulizzata	anidride carbonica	polvere	schiuma
Classe A (materiali comuni combustibili) legname, carta, tessuti, paglia, carbone, ecc.	si	si	no	si	si
Classe B (liquidi infiammabili) benzine, oli, vernici, lubrificanti,	no	si	si	si	si
Classe C (gas infiammabili) gas liquefatti, acetilene, metano, ossido di carbonio, idrogeno, etilene	no	si	no	si	no

Classe D (sostanze reagenti pericolosamente con l'acqua) sodio, potassio, magnesio, carburo di calcio, metalli fusi	no	no	no	si	no
Classe E (apparecchiature ed impianti elettrici sotto tensione) motori elettrici, interruttori, trasformatori, cabine elettriche	no	no	si	si	no
Sostanze comburenti Clorati, perclorati, nitrati, nitriti, permanganati	si	no	no	no	no
Apparecchiature delicate Calcolatori elettronici, computer, nastri magnetici, documenti, ecc.	no	no	si	no	no

5.2 Estinzione incendi

5.2.1 Agenti estinguenti presenti

1) Acqua

L'acqua è l'agente estinguente "principe" disponibile in grosse quantità ed a basso costo.

Proprietà di estinzione:

- per raffreddamento;
- per soffocamento;
- per emulsione;
- per diluizione.

2) Anidride carbonica

Trattasi di un gas asfissiante inodore ed incolore, inerte in quanto non partecipa al processo di combustione. Proprietà di estinzione:

- per soffocamento: all'atto della scarica l'anidride carbonica che è stoccata in pressione, da liquida diventa gassosa diluendo opportunamente l'ossigeno presente.
- per raffreddamento (in misura minore): non è indicata per incendi di materiali che fanno brace in quanto tendono a riaccendersi dopo che la CO₂ è stata dissipata.

3) Polvere

Proprietà di estinzione:

Intervento è sulla catena di combustione mediante cattura da parte della polvere dei radicali liberi necessari alla combustione.

Vi è anche un'azione di soffocamento per sviluppo di piccole quantità di CO₂ o, come nel caso di fosfato monoammonico, per formazione di un residuo denso che previene il contatto con l'ossigeno. Inoltre si ottiene un'azione di raffreddamento per via della schermatura dell'effetto della fiamma.

4) Schiuma

Agisce per soffocamento (separazione del combustibile dal comburente e per raffreddamento).

Sono impiegati per incendi di liquidi infiammabili e non possono essere adoperati su apparecchiature elettriche in tensione in quanto contengono acqua.

5.3 Uso appropriato dei mezzi di spegnimento

Si elencano alcuni criteri da applicare in caso di intervento su principi di incendio o incendi di modeste proporzioni, tenendo presente che sono fondamentali la rapidità di intervento e l'organizzazione soprattutto in caso di incendi a seguito di eventi naturali.

Tali criteri possono essere così rappresentati:

- In presenza di vento o di flusso d'aria provocato da impianti di condizionamento disporsi in modo che questo spiri sempre alle proprie spalle.
- In caso si intervenga in più persone disporsi sempre in modo da non investirsi con il getto.
- se si devono spegnere liquidi infiammabili sparsi sul pavimento, si dovrà provvedere (dopo averli possibilmente circoscritti con sabbia umida o terra) a coprire in modo rapido e completo la superficie incendiata, specie se si opera con estintori a polvere, per evitare che le fiamme si ripropaghino alla zona dove si è già intervenuti con l'estintore, zona nella quale i vapori sono però ancora presenti. Il getto va tenuto parallelo alla superficie del pavimento.
- se il liquido infiammabile è contenuto in recipienti, il getto dovrà sfiorare il bordo più vicino a chi opera con l'estinguente e colpire la parete opposta. Non investire mai in pieno la superficie del liquido infiammabile per evitare di farlo schizzare fuori dal recipiente.
- se il recipiente non ha una superficie molto estesa, un'ottima soluzione è rappresentata da una coperta in tessuto termoisolante. Nel compiere questa operazione si dovrà aver cura di proteggere il proprio corpo tenendo le mani avvolte nei lembi della coperta e quest'ultima davanti al volto, cercando di coprire completamente e in un solo colpo il pelo libero del recipiente, facendo aderire il più possibile al recipiente stesso per evitare infiltrazioni di aria che favorirebbero la combustione.
- la coperta va lasciata per tutti il tempo che si ritiene necessario per lo spegnimento delle fiamme, dopo di che la si potrà rimuovere eseguendo in modo inverso l'operazione di copertura, facendo attenzione ad avere il corpo sempre ben protetto per evitare di essere investiti dalle fiamme nel caso queste fossero ancora presenti o ricomparissero.
- le fiamme vanno sempre tagliate alla radice, per cui, dovendo intervenire su una catasta, si dovrà sempre iniziare lo spegnimento partendo dal basso e rialzando, man mano che le fiamme si spengono, verso l'alto.
- per fughe di gas incendiato si potrà intervenire sia tagliando la fiamma all'origine, facendo in modo che il getto dell'estintore, a polvere o a CO₂, segua la direzione della fiamma, sia avvolgendo la zona di fuga con una coperta di amianto.
- nel caso particolare delle bombole, l'azione più efficace, quando è possibile, è quella di intervenire sulla valvola, chiudendola. Se l'opera di spegnimento non è tempestiva, può essere necessario procedere anche al successivo raffreddamento della bombola per ottenere il quale è sufficiente ricorrere agli idranti (se l'azione di spegnimento è stata effettuata con estintore CO₂ si può semplicemente terminare di scaricare la sostanza sul corpo della bombola). Se l'incendio si verificasse all'interno di un locale, terminata l'opera di spegnimento è sempre prudente portare la bombola all'esterno.
- l'uso delle manichette (idranti) va riservato solo al personale esperto e, comunque, solo dopo l'autorizzazione di un Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio. Le manichette dovranno essere stese evitando nodi e strozzature.
- Il rubinetto va aperto solo dopo che siano stati completati gli allacciamenti e che la persona,

incaricata di combattere l'incendio, si sia portata in posizione idonea.

In occasione di questi interventi è importante la presenza di un Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio che:

- allontani le persone estranee all'azione di spegnimento impiegandole, se è il caso, per spostare eventuale materiale combustibile che potrebbe essere coinvolto nell'incendio;
- non permetta di ricorrere a getti di acqua se nella zona sono presenti impianti elettrici, a meno che si sia tolta la tensione.

Terminata l'opera di spegnimento, il materiale usato, prima di essere riposto, dovrà essere controllato. In particolare:

- le manichette devono essere sciacquate e ripiegate;
- gli estintori a CO2 devono essere pesati ed eventualmente messi da parte per la ricarica;
- gli estintori a polvere pressurizzati vanno controllati leggendo il valore di pressione sul manometro di corredo;
- gli estintori a polvere vanno mandati alla ricarica della polvere.

5.4 Addestramento del personale

Ai fini di una adeguata applicabilità del presente piano di emergenza sia in caso di incendio che di eventi naturali ed delle relative procedure di intervento si è effettuata una formazione specifica del personale incaricato della gestione delle situazioni di emergenza (*lotta antincendio, evacuazione in caso di incendio ed eventi naturali e primo soccorso*). La formazione, effettuata da parte di strutture professionalmente qualificate, è stata strutturata secondo uno specifico programma formativo in conformità al DM 10.03.1998 e D. Lgs. 81/2008.

La formazione delle persone incaricate della gestione dell'emergenza sarà periodicamente ripetuta ed aggiornata in relazione alle modifiche strutturali e/o impiantistiche apportate all'attività lavorativa.

La Direzione richiede che tutto il personale effettui almeno un volta all'anno esercitazioni pratiche per simulare sia la gestione dell'emergenza in caso di incendio che in caso di eventi naturali quali terremoti, trombe d'aria e alluvione.

ALLARME

L'allarme può essere GENERALE o LOCALE



In caso di allarme **GENERALE** tutti dovranno abbandonare le aree occupate.

In caso di allarme **LOCALE** solo le persone presenti nelle aree interessate verranno invitate ad abbandonare l'area o la zona.

Per abbandonare le aree in maniera sicura:

- Interrompere immediatamente qualunque attività in corso.
- Chiudere le finestre (se ve ne sono).
- Uscire senza indugio dalla stanza.
- Chiudere le porte dietro di sé (se ve ne sono) e mai a chiave.
- Recarsi senza correre verso le uscite o verso il luogo di raduno se esso viene indicato o se è conosciuto.



COSA FARE IN CASO DI INCENDIO

In caso d'incendio, attenersi alle seguenti istruzioni:

- appena si scopre un incendio, gridare "AL FUOCO" per richiamare l'attenzione di altre persone o deiresponsabili.
- Giudicare se l'entità dell'incendio è tale da poter essere affrontato con un estintore.
- In caso affermativo, intervenire tempestivamente e solo se si sa manovrare ed azionare un estintore (darecorso alle istruzioni previste nel paragrafo "Ubicazione ed utilizzo Estintori").
- In caso contrario (ovvero se l'incendio tende ad assumere proporzioni preoccupanti) chiamare i responsabili del servizio di vigilanza o della squadra antincendio.
- Al servizio di vigilanza indicare chiaramente:
 - Il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio (area o stanza);
 - se sono coinvolte persone;
 - cosa sta bruciando (apparecchi elettrici, carta, arredi o altro);
 - il nome di chi chiama.
- Farsi ripetere il tutto, accertandosi che le informazioni siano state comprese.

UBICAZIONE ED UTILIZZO

ESTINTORI UBICAZIONE

Dove si trovano (controllare sempre periodicamente): secondo schematizzazione e segnalazione planimetrica, ovvero secondo quanto indicato nella tabella di cui al paragrafo **MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI**.

UTILIZZO

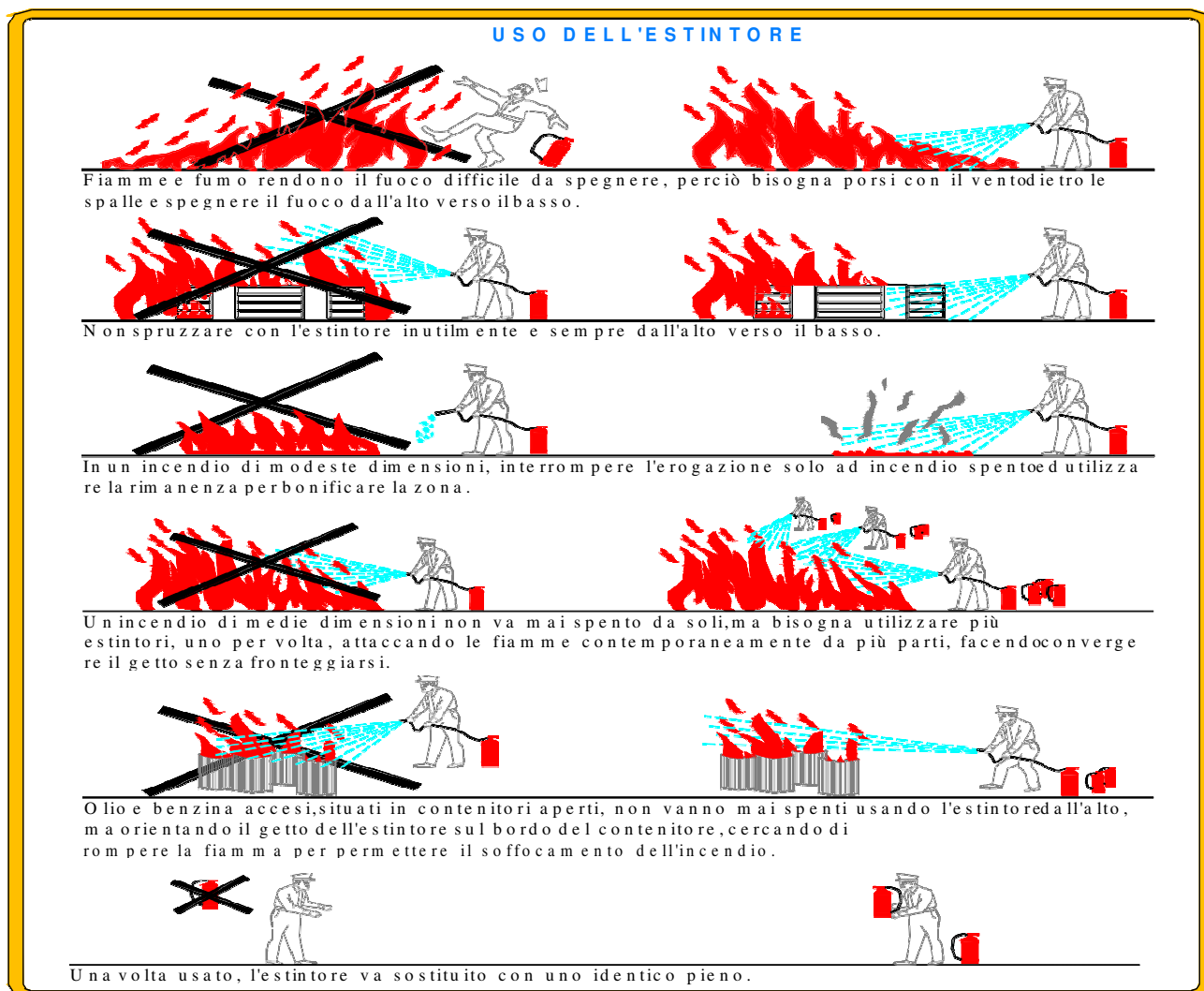
Come si usano:

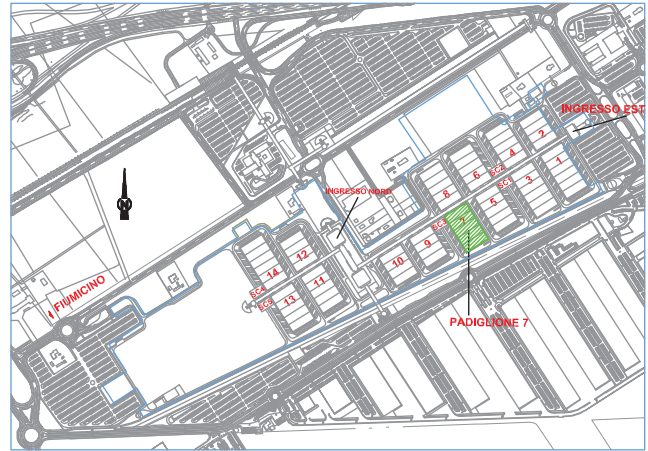
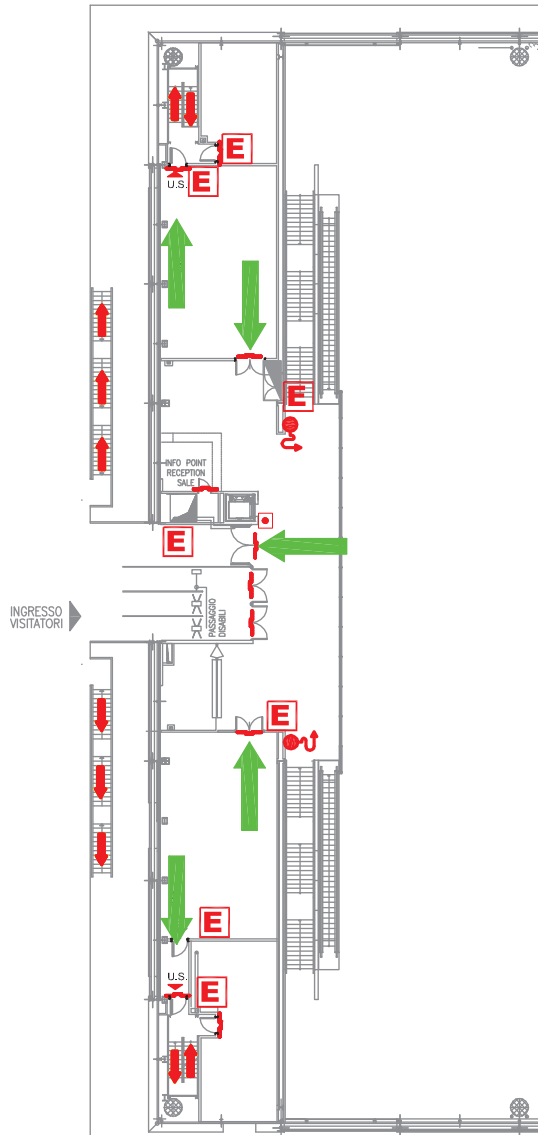
1. Asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra.
2. Mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio.
3. Porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 mt (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza.
4. Porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra).
5. Togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria.
6. Rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra).
7. Sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3mt.
8. Porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta.
9. Direzionare la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve.
10. Indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore.

Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme.

Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.

Se circa a 2 mt di distanza la temperatura non è sostenibile dare l'allarme e procedere all'evacuazione.














KEY PLAN
PIANO PRIMO
NUMERI UTILI DI SOCCORSO
VIGILI DEL FUOCO.....115
NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE.....112
**AL SEGNALE DI
EVACUAZIONE**

- SEGUITE ATTENTAMENTE TUTTE LE ISTRUZIONI FORNITE DAL PERSONALE
- NON AGITATEVI NE CREATE ALCUNA FORMA DI PANICO
- PERCORRETE I PERCORSI DI ESODO FINO AL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO
- NON TORNATE INDIETRO PERCHE' AVETE DIMENTICATO QUALCOSA
- SEGNALATE AL PERSONALE QUALSIASI PERSONA IN DIFFICOLTA'

**IN CASO DI
INCENDIO**

- SEGUENDO I PERCORSI DI ESODO RAGGIUNGETE IL PUNTO DI RACCOLTA, SEGUITE LE ISTRUZIONI FORNITE
- NON RECAVEVI PER NESSUN MOTIVO SUL LUOGO DELL' EMERGENZA
- NON UTILIZZATE GLI ASCENSORI, USATE LE SCALE
- IN CASO DI PRESENZA DI MOLTO FUMO SVILUPPATO DALL'INCENDIO CAMMINATE BASSI E PROTEGGETEVI LA BOCCA CON UN FAZZOLETTO

LEGENDA

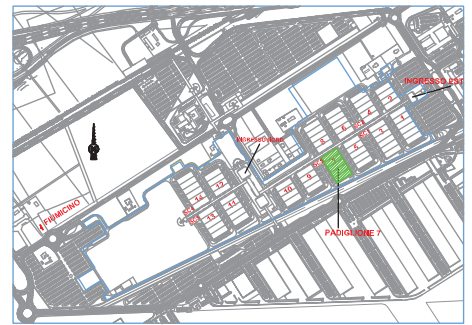
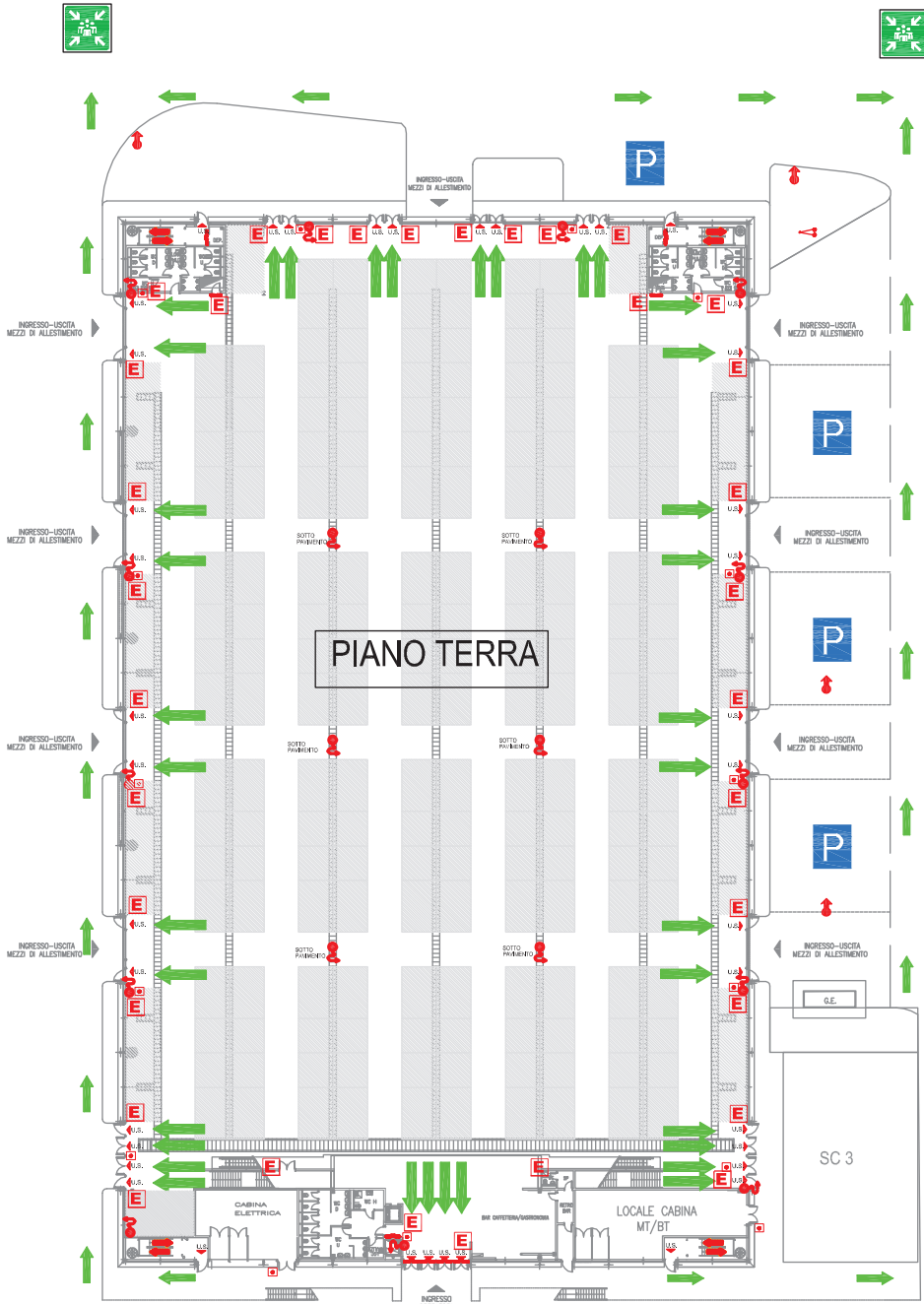
- | | |
|--|---|
|  ESTINTORE PORTABILE |  IDRANTE UNI 45 |
|  IMPIANTO ALLARME |  ATTACCO AUTOPOMPA DOPPIO |
|  PERCORSO D'ESODO ORIZZONTALE |  PERCORSO D'ESODO VERSO IL BASSO |
|  IDRANTE SOPRASSUOLO |  AREA ESPOSITIVA INDICATIVA |
|  PUNTO DI RACCOLTA |  QUADRO ELETTRICO |



FIERA ROMA

GESTIONE DELLE EMERGENZE PADIGLIONE "7" B7

VOI SIETE QUI



NUMERI UTILI DI SOCCORSO

VIGILI DEL FUOCO.....115

NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE.....112

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE

- SEGUITE ATTENTAMENTE TUTTE LE ISTRUZIONI FORNITE DAL PERSONALE
- NON AGITATEVI NE CREATE ALCUNA FORMA DI PANICO
- PERCORRETE I PERCORSI DI ESODO FINO AL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO
- NON TORNATE INDIETRO PERCHE' AVETE DIMENTICATO QUALCOSA
- SEGNALATE AL PERSONALE QUALSIASI PERSONA IN DIFFICOLTA'

IN CASO DI INCENDIO

- SEGUENDO I PERCORSI DI ESODO RAGGIUNGETE IL PUNTO DI RACCOLTA, SEGUITE LE ISTRUZIONI FORNITE
- NON RECAVEVI PER NESSUN MOTIVO SUL LUOGO DELL' EMERGENZA
- NON UTILIZZATE GLI ASCENSORI, USATE LE SCALE
- IN CASO DI PRESENZA DI MOLTO FUMO SVILUPPATO DALL'INCENDIO CAMMINATE BASSI E PROTEGGETEVI LA BOCCA CON UN FAZZOLETTO

LEGENDA

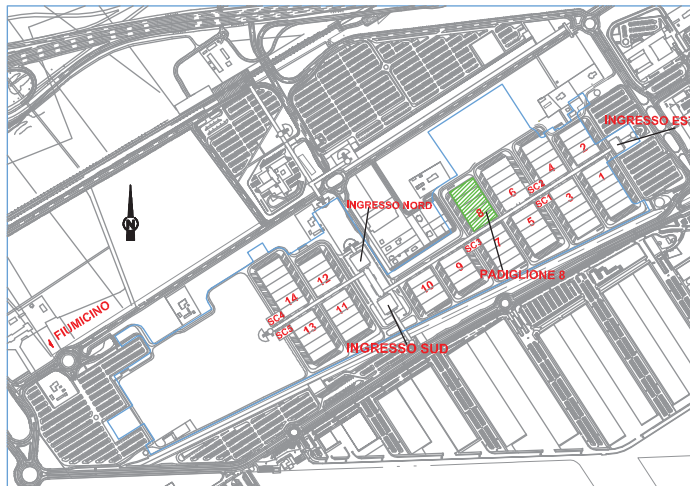
- | | |
|------------------------------|---------------------------------|
| ESTINTORE PORTABILE | IDRANTE UNI 45 |
| IMPIANTO ALLARME | ATTACCO AUTOPOMPA DOPPIO |
| PERCORSO D'ESODO ORIZZONTALE | PERCORSO D'ESODO VERSO IL BASSO |
| IDRANTE SOPRASSUOLO | AREA ESPOSITIVA INDICATIVA |
| PUNTO DI RACCOLTA | QUADRO ELETTRICO |



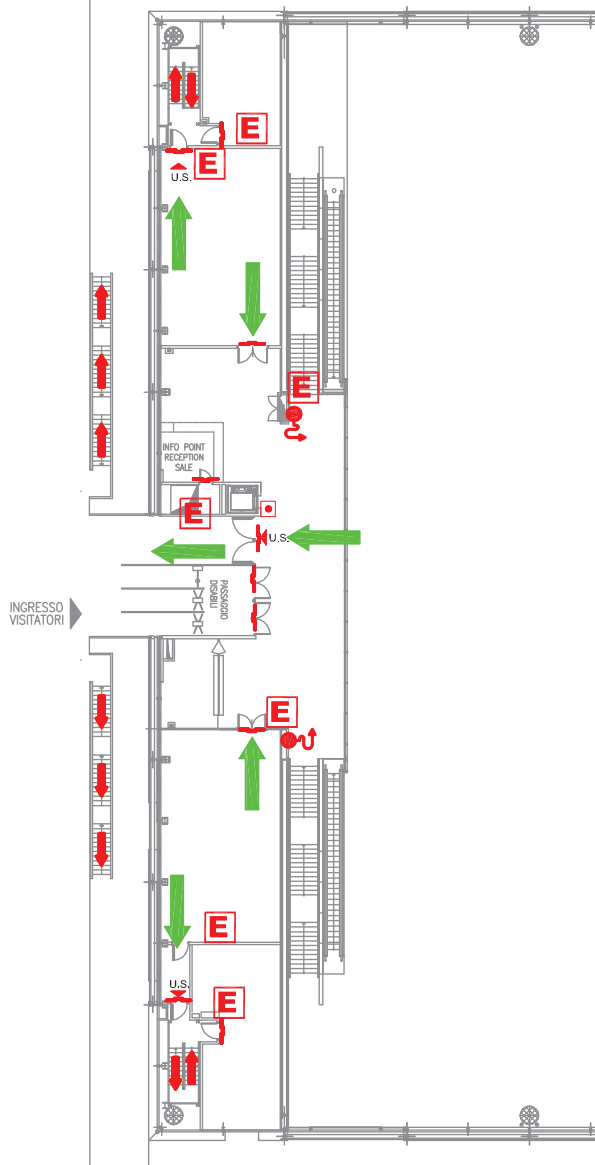
FIERA ROMA

GESTIONE DELLE EMERGENZE PADIGLIONE "8" B4

VOI SIETE QUI



KEY PLAN



PIANO PRIMO

NUMERI UTILI DI SOCCORSO

VIGILI DEL FUOCO.....115

NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE.....112

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE

- SEGUITE ATTENTAMENTE TUTTE LE ISTRUZIONI FORNITE DAL PERSONALE
- NON AGITATEVI NE CREATE ALCUNA FORMA DI PANICO
- PERCORRETE I PERCORSI DI ESODO FINO AL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO
- NON TORNATE INDIETRO PERCHE' AVETE DIMENTICATO QUALCOSA
- SEGNALATE AL PERSONALE QUALSIASI PERSONA IN DIFFICOLTA'

IN CASO DI INCENDIO

- SEGUENDO I PERCORSI DI ESODO RAGGIUNGETE IL PUNTO DI RACCOLTA, SEGUITE LE ISTRUZIONI FORNITE
- NON RECAVEVI PER NESSUN MOTIVO SUL LUOGO DELL' EMERGENZA
- NON UTILIZZATE GLI ASCENSORI, USATE LE SCALE
- IN CASO DI PRESENZA DI MOLTO FUMO SVILUPPATO DALL'INCENDIO CAMMINATE BASSI E PROTEGGETEVI LA BOCCA CON UN FAZZOLETTO

LEGENDA

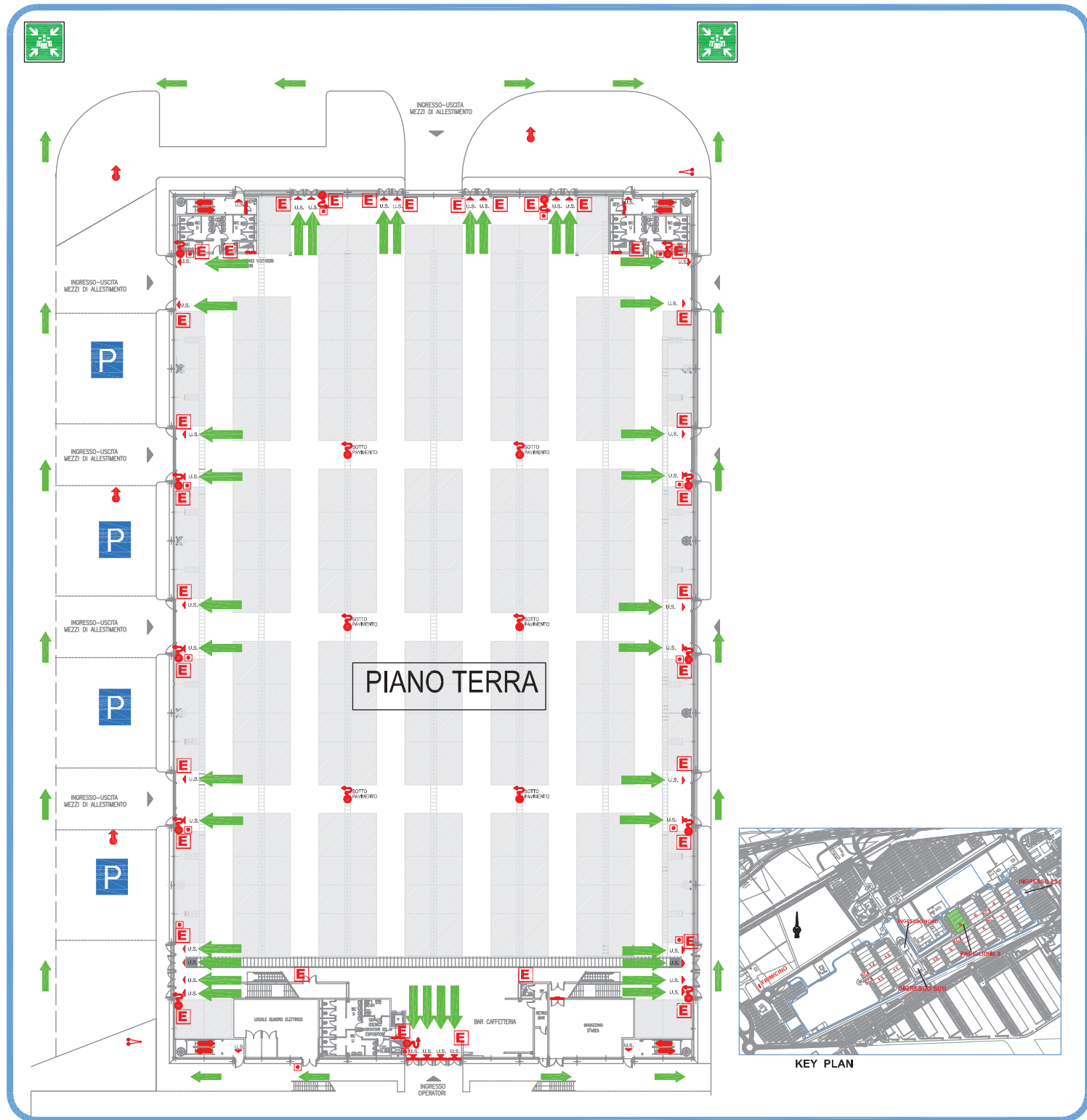
- | | |
|------------------------------|---------------------------------|
| ESTINTORE PORTATILE | IDRANTE UNI 45 |
| IMPIANTO ALLARME | ATTACCO AUTOPOMPA DOPPIO |
| PERCORSO D'ESODO ORIZZONTALE | PERCORSO D'ESODO VERSO IL BASSO |
| IDRANTE SOPRASSUOLO | AREA ESPOSITIVA INDICATIVA |
| PUNTO DI RACCOLTA | QUADRO ELETTRICO |



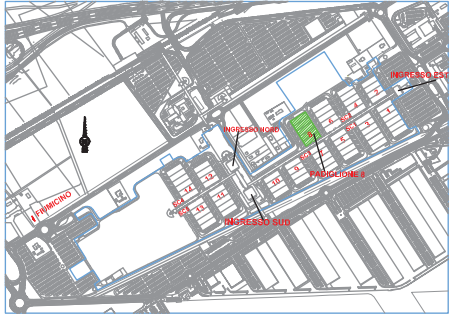
FIERA ROMA

GESTIONE DELLE EMERGENZE PADIGLIONE "8" B4

VOI SIETE QUI



PIANO TERRA



KEY PLAN

NUMERI UTILI DI SOCCORSO

VIGILI DEL FUOCO.....115

NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE.....112

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE

- SEGUITE ATTENTAMENTE TUTTE LE ISTRUZIONI FORNITE DAL PERSONALE
- NON AGITATEVI NE CREATE ALCUNA FORMA DI PANICO
- PERCORRETE I PERCORSI DI ESODO FINO AL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO
- NON TORNATE INDIETRO PERCHE' AVETE DIMENTICATO QUALCOSA
- SEGNALATE AL PERSONALE QUALSIASI PERSONA IN DIFFICOLTA'

IN CASO DI INCENDIO

- SEGUENDO I PERCORSI DI ESODO RAGGIUNGETE IL PUNTO DI RACCOLTA, SEGUITE LE ISTRUZIONI FORNITE
- NON RECA TEVI PER NESSUN MOTIVO SUL LUOGO DELL' EMERGENZA
- NON UTILIZZATE GLI ASCENSORI, USATE LE SCALE
- IN CASO DI PRESENZA DI MOLTO FUMO SVILUPPATO DALL'INCENDIO CAMMINATE BASSI E PROTEGGETEVI LA BOCCA CON UN FAZZOLETTO

LEGENDA

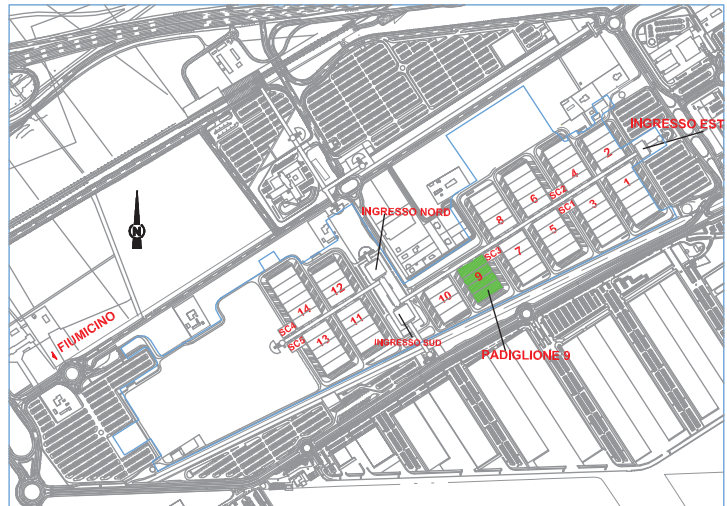
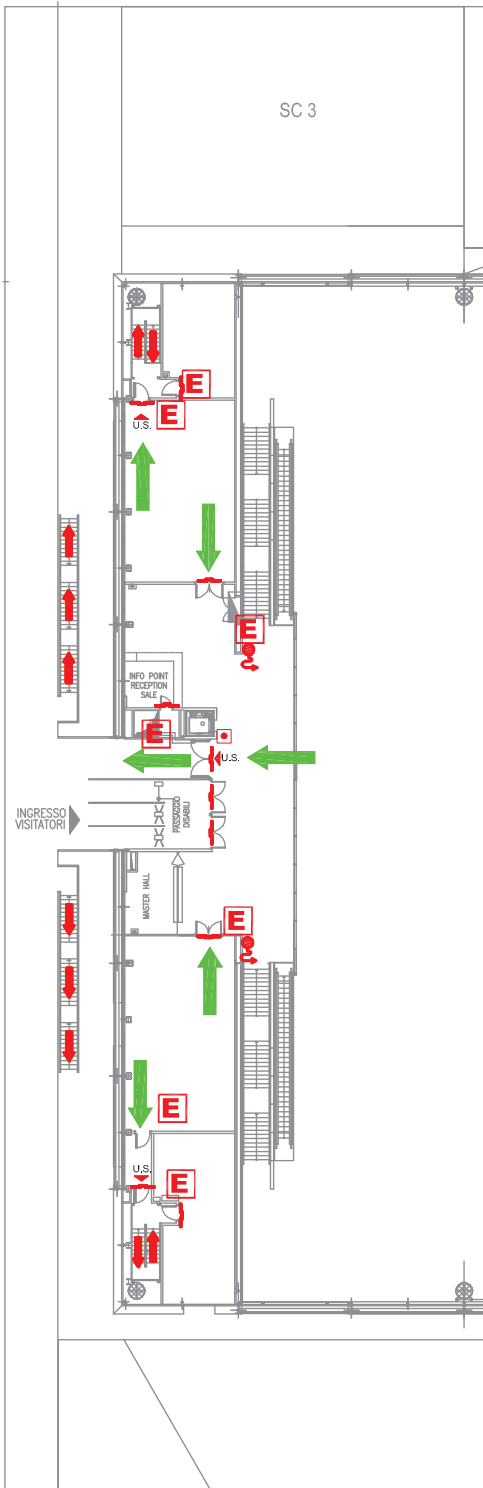
- E** ESTINTORE PORTABILE
- U.S.** IDRANTE UNI 45
- A** IMPIANTO ALLARME
- A** ATTACCO AUTOPOMPA DOPPIO
- PERCORSO D'ESODO ORIZZONTALE
- PERCORSO D'ESODO VERSO IL BASSO
- ↑** IDRANTE SOPRASSUOLO
- AREA ESPOSITIVA INDICATIVA
- PUNTO DI RACCOLTA
- ▲** QUADRO ELETTRICO



FIERA ROMA

GESTIONE DELLE EMERGENZE PADIGLIONE "9" C8

VOI SIETE QUI



KEY PLAN

PIANO PRIMO

NUMERI UTILI DI SOCCORSO

VIGILI DEL FUOCO.....115

NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE.....112

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE

- SEGUITE ATTENTAMENTE TUTTE LE ISTRUZIONI FORNITE DAL PERSONALE
- NON AGITATEVI NE CREATE ALCUNA FORMA DI PANICO
- PERCORRETE I PERCORSI DI ESODO FINO AL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO
- NON TORNATE INDIETRO PERCHE' AVETE DIMENTICATO QUALCOSA
- SEGNALATE AL PERSONALE QUALSIASI PERSONA IN DIFFICOLTA'

IN CASO DI INCENDIO

- SEGUENDO I PERCORSI DI ESODO RAGGIUNGETE IL PUNTO DI RACCOLTA, SEGUITE LE ISTRUZIONI FORNITE
- NON RECA TEVI PER NESSUN MOTIVO SUL LUOGO DELL' EMERGENZA
- NON UTILIZZATE GLI ASCENSORI, USATE LE SCALE
- IN CASO DI PRESENZA DI MOLTO FUMO SVILUPPATO DALL'INCENDIO CAMMINATE BASSI E PROTEGGETEVI LA BOCCA CON UN FAZZOLETTO

LEGENDA

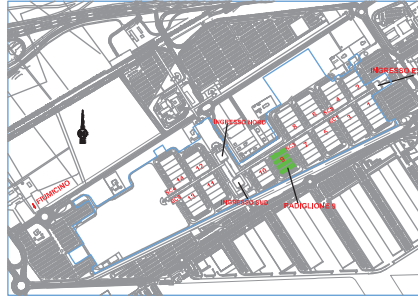
- | | |
|------------------------------|---------------------------------|
| ESTINTORE PORTATILE | IDRANTE UNI 45 |
| IMPIANTO ALLARME | ATTACCO AUTOPOMPA DOPPIO |
| PERCORSO D'ESODO ORIZZONTALE | PERCORSO D'ESODO VERSO IL BASSO |
| IDRANTE SOPRASSUOLO | AREA ESPOSITIVA INDICATIVA |
| PUNTO DI RACCOLTA | QUADRO ELETTRICO |



FIERA ROMA

GESTIONE DELLE EMERGENZE PADIGLIONE "9" C8

VOI SIETE QUI



KEY PLAN



NUMERI UTILI DI SOCCORSO

VIGILI DEL FUOCO.....115

NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE.....112

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE

- SEGUITE ATTENTAMENTE TUTTE LE ISTRUZIONI FORNITE DAL PERSONALE
- NON AGITATEVI NE CREATE ALCUNA FORMA DI PANICO
- PERCORRETE I PERCORSI DI ESODO FINO AL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO
- NON TORNATE INDIETRO PERCHE' AVETE DIMENTICATO QUALCOSA
- SEGNALATE AL PERSONALE QUALSIASI PERSONA IN DIFFICOLTA'

IN CASO DI INCENDIO

- SEGUENDO I PERCORSI DI ESODO RAGGIUNGETE IL PUNTO DI RACCOLTA, SEGUITE LE ISTRUZIONI FORNITE
- NON RECAETEVI PER NESSUN MOTIVO SUL LUOGO DELL' EMERGENZA
- NON UTILIZZATE GLI ASCENSORI, USATE LE SCALE
- IN CASO DI PRESENZA DI MOLTO FUMO SVILUPPATO DALL'INCENDIO CAMMINATE BASSI E PROTEGGETEVI LA BOCCA CON UN FAZZOLETTO

LEGENDA

- | | |
|------------------------------|---------------------------------|
| ESTINTORE PORTATILE | IDRANTE UNI 45 |
| IMPIANTO ALLARME | ATTACCO AUTOPOMPA DOPPIO |
| PERCORSO D'ESODO ORIZZONTALE | PERCORSO D'ESODO VERSO IL BASSO |
| IDRANTE SOPRASSUOLO | AREA ESPOSITIVA INDICATIVA |
| PUNTO DI RACCOLTA | QUADRO ELETTRICO |

PLANIMETRIA PUNTI DI RACCOLTA DEL QUARTIERE FIERISTICO

